GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 28 MAGGIO — NUM. 125

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCCCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supp.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento in data 14 giugno 1870 con cui il defunto Pietro Pasimene fra altri molti legati, ai nepoti, impose all'erede cognato Annibale Profumo il legato di annue lire 170 a favore di due zitelle orfane del comune di Mesagne in provincia di Lecce, legato da amministrarsi dallo stesso erede e dai suoi successori;

Vista la istanza presentata dal suddetto comune per ottenere la erezione in Ente morale del Pio legato e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Lecce in data 23 febbraio 1888;

Veduta la legge 5 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il Pio legato Pasimene nel comune di Mesagne è eretto in Ente morale.

Articolo 2.

È approvato il relativo Statuto organico in data 18 ottobre 1887 composto di numero dodici articoli, purchè siavi aggiunta la disposizione che il sorteggio dei maritaggi sia eseguito con l'intervento di un componente la Congregazione di Carità, e sul predio Cortivecchi appartenente all'erede Pasimene, sia iscritta regolare ipoteca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. MMDCCCCXXXIII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni 26 agosto 1886 e 3 febbraio 1888 con cui il Consiglio comunale di Montalto Uffugo (Cosenza) proponeva la trasformazione della Scuola Pia Sacchini esistente in quel comune in una classe di 3ª e 4ª elementare, secondo le norme tracciate nel relativo progetto di Statuto organico presentato alla Nostra approvazione;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Cosenza in seduta del 27 febbraio 1888;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato e quello del Consiglio scolastico della provincia di Cosenza;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la suddetta trasformazione, ed è approvato il relativo Statuto organico della Scuola Pia Sacchini in Montalto Uffugo, in data 2 febbraio 1888, composto di otto articoli, visto e sottoscritto per ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. MMDCCCCXXXIV *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 29 settembre 1886, con cui il Consiglio comunale di Cividale propose di apportare allo Statuto organico dell'Opera Pia Dardi Balthassar, approvato con Regio decreto 13 agosto 1880, alcune modificazioni nel senso di conferire i sussidi di quel Pio Istituto alle giovanette che avranno il voto del maggior numero dei parroci di Cividale, di riconoscere in questi il diritto di vigilanza e di azione loro conferito dalle tavole di fondazione per l'esatto adempimento degli obblighi dalle medesime imposti, e di fissare in lire 300 il sussidio educativo concesso alle giovanette;

Visto il nuovo Statuto compilato in conformità alle proposte di cui sopra e presentato alla Nostra approvazione;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Udine in seduta del 19 dicembre 1887;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo Statuto organico dell'Opera Pia Dardi Balthassar in Cividale, in data 22 febbraio 1888, composto di quattordici articoli, visto e sottoscritto, per ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 giugno 1885, N. 3198 (Serie 3ª) che istituisce una riserva navale;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge medesima, approvato con Regio decreto 6 maggio 1886;

Visto il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 14 del regolamento per l'applicazione della legge sulla riserva navale è sostituito il seguente:

Gli ascritti alla riserva navale possono essere chiamati sotto le armi per classi, per categoria, per compartimenti, per specialità e anche per corpo o per grado.

In tempo di pace per la loro istruzione militare, possono essere tenuti sotto le armi ogni due anni per 40 giorni, ripartibili in due periodi.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata in tempo di pace per istruzione gli ascritti alla riserva navale che si trovano imbarcati in qualità di capitani od ufficiali su navi a vela o piroscafi della marina mercantile.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

B. BRIN.

Continuaz. e fine del Regolamento annesso al R. decreto n. 5379, pubblicato nella Gazzetta di sabato 19 maggio n. 118. (Vedi numeri 119, 120, 121, 122, 123 e 124).

MODELLO N. 9.
Art. 94 e 97 del Regolamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

SERVIZIO IDRAULICO

Provincia di . . . *Circondario idraulico di . . .*

PAGAMENTO *delle spese di piena dei corsi d'acqua amministrati dallo Stato.*

CAPITOLATO GENERALE

Art. 1.

L'appalto ha per oggetto il servizio del pagamento delle spese che, nell'eventualità di piena, possono occorrere nel circondario idraulico di . . . . per la guardia e difesa dei corsi d'acqua in amministrazione dello Stato.

L'appaltatore assume la denominazione di Agente pagatore; le somme all'uopo necessarie saranno all'Agente pagatore anticipate a cura del Prefetto della Provincia, sulla proposta dell'Ingegnere capo del Genio civile, e l'Agente dovrà renderne conto con le norme e nel modo qui appresso indicati.

Art. 2

L'appalto si fa per asta pubblica col metodo dei *partiti segreti* ed a diminuzione del *massimo* del premio stabilito al seguente articolo 20.

Viene deliberato al miglior offerente.

Art. 3.

Qualunque concorrente può essere ammesso a far partito all'asta, purchè munito di un certificato dell'Ingegnere capo del Genio civile, col visto del Prefetto.

Ogni attendente all'impresa dovrà esibire, all'uffizio ove si terranno gl'incanti, il certificato di deposito in una Tesoreria dello Stato della somma di lire . . . . (lire . . . .) in numerario, come cauzione provvisoria e guarentigia dell'asta. Tali somme saranno fatte restituire dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso all'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva

Art. 4.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire . . . . (lire . . . .), la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od anche in titoli del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Al termine del contratto la detta cauzione verrà restituita all'imprenditore appena sieno approvati i resoconti di tutte le anticipazioni fattegli dalla pubblica Amministrazione.

Qualora nell'atto di deliberamento il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta.

Art. 5.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto, sono a carico dell'imprenditore.

Art 6.

Qualunque sia il numero dei soci nell'impresa, l'Amministrazione, tanto nell'atto del deliberamento, quanto nel contratto definitivo d'appalto e nell'esecuzione del medesimo, riconosce un solo deliberatario per tutti gli atti e particolari di ogni sorta, dipendenti dall'impresa medesima.

Art. 7.

È vietato il subappalto sia totale che parziale, come pure qualunque cessione di credito, senza il previo regolare assenso della stazione appaltante.

Art. 8.

Sarà obbligo del deliberatario di delegare appositi ed idonei *commessi*, con la residenza legale nei luoghi fissati all'articolo . . . del presente capitolato, acciò il pagamento delle spese di piena di cui trattasi si effettui nel modo più regolare e nel tempo più breve possibile.

Tali commessi dovranno essere di piena soddisfazione dell'Ingegnere capo il quale all'occorrenza potrà ordinare la sostituzione di uno ed anche di tutti, ed il deliberatario dovrà immediatamente prestarvisi.

La responsabilità verso la pubblica Amministrazione per tutte le somme accordate in anticipazione, resterà sempre nel solo deliberatario con cui venne stipulato il contratto.

Art. 9.

L'Amministrazione è in diritto di rescindere il contratto quando l'Agente pagatore si renda colpevole di frode o di grave negligenza, o contravvenga in qualsiasi modo agli obblighi ed alle condizioni stipulate.

In questi casi l'appaltatore avrà diritto soltanto al pagamento delle prestazioni fatte regolarmente, e sarà responsabile del danno proveniente all'Amministrazione dalla stipulazione di un nuovo contratto o dall'esecuzione d'ufficio dell'incarico appaltato.

Art. 10.

L'appaltatore deve avere od eleggere il suo domicilio legale nel luogo di residenza dell'Ingegnere capo del Genio civile Se il domicilio sarà eletto, dovrà ivi avere persona, nota ed accetta all'Ingegnere capo, che lo rappresenti.

Art. 11.

In qualunque stagione, appena riceva avviso dall'Ingegnere capo che le piene dei corsi d'acqua stanno per incominciare, sarà obbligo dell'appaltatore di attuare il servizio dei *commessi*, di cui all'articolo 8, nelle sezioni del circondario idraulico che gli verranno indicate, rimossa qualsiasi eccezione in contrario.

L'Agente pagatore sarà tenuto a soddisfare le spese seguenti:

a) le mercedi dei villici che sono chiamati a posti in attività per la guardia dei corsi d'acqua;

b) le mercedi degli operai che fossero egualmente chiamati per urgenti lavori;

c) le mercedi dei *messi* o *corrieri*, a piedi od a cavallo;

d) le mercedi degli *osservatori* agli idrometri (articolo 50 del regolamento di custodia), e dei *sorveglianti* ai magazzini idraulici (articolo 110 del regolamento);

e) le spese di cibarie che in qualche straordinaria circostanza di lavoro pericoloso o troppo prolungato vengono somministrati ai villici di guardia ed operai;

f) le spese per mezzi di trasporto degli oggetti tratti dai magazzini idraulici o dai luoghi in cui vengono requisiti;

g) l'affitto dei locali per l'alloggio provvisorio del personale addetto alla vigilanza e difesa idraulica nei luoghi ove mancano i casotti di guardia;

h) le spese di requisizioni di bestie per far coronello o soprassogli sulle sommità degli argini, od altri lavori;

i) le spese d'acquisto dei generi eventualmente necessari per la immediata difesa, se mancasse il magazzino idraulico e non vi fosse speciale fornitore ordinario;

l) le spese per lumi e combustibili, qualora venissero a mancare le ordinarie provviste dei magazzini idraulici, e non vi fosse provveditore;

m) le somme dovute ai cottimanti di quei lavori urgentissimi che si dovessero eseguire per la difesa di qualche località allorchè gliene venga ordinato il pagamento;

n) le spese per stampe di avvisi, di stati nominativi, ecc., occorrenti per il *servizio di piena;*

o) le indennità per occupazione temporanea dei fondi privati.

Art. 13.

Restano però escluse dall'obbligo di pagamento le indennità (tanto *giornaliere* quanto di *viaggio*) spettanti agl'impiegati della pubblica Amministrazione, sì superiori che subalterni, come pure le spese per occupazioni stabili a danno della proprietà privata.

Art. 14.

Per soddisfare le mercedi ai villici ed operai, agli osservatori degli idrometri ed ai sorveglianti ai magazzini idraulici, di cui agli alinea *a*, *b* e *d* del precedente articolo 12, dovrà l'Agente pagatore di volta in volta ricevere particolari *stati nominativi* compilati e firmati dal

Custode, approvati e muniti dell'ordine di pagamento dall'Ingegnere di sezione (modello n. 10 del Regolamento).

Per la competenza dei corrieri, di cui al capoverso *o* dello stesso articolo 12, si farà uso dello stampato modello n. 7, e per le spese di cui al capoverso *m* occorrerà che l'ordine di pagamento sia vidimato anche dall'Ingegnere capo, o da chi lo rappresenta. Per le altre spese si farà uso di *buoni*, giusta il modello n. 8 del Regolamento.

A tali pagamenti assiste sempre personalmente anche il Custode o chi sarà incaricato dall'Ingegnere di sezione di farne le veci, e, potendolo, vi assiste eziandio l'Ingegnere stesso.

Al pagamento delle guardie e degli operai dovranno assistere due dei capi-guardia e dei villici che sappiano leggere e scrivere: dai quali, al piede degli *stati* relativi, sarà fatta dichiarazione di aver veduto effettuare i pagamenti delle somme agli individui indicati negli *stati* stessi.

Art. 15.

Salvo i casi di circostanze eccezionali, i pagamenti debbono essere fatti per lo meno ogni settimana e sempre direttamente in mano dei singoli creditori A questo fine il *pagatore*, a tempo opportuno, per mezzo del Custode, deve far sapere agl'interessati il giorno, l'ora ed il luogo nel quale egli si troverà a loro disposizione, secondo gli avvisi avuti (articolo 97 del Regolamento).

Per il pagamento delle guardie ed operai il luogo dovrà essere il più prossimo possibile alla linea di vigilanza, e nei casi eccezionali, sopra richiesta del Custode, l'Agente pagatore o suo incaricato dovrà recarsi eziandio sul posto di guardia.

Art. 16.

Per avere le somme all'uopo necessarie l'Agente pagatore si terrà in corrispondenza coll'Ingegnere capo, secondo le norme stabilite all'articolo..... Nel caso di ritardo degli assegni sarà tenuto ad anticipare del proprio fino alla concorrenza di lire .... (L. ....), per le quali non potrà pretendere alcun compenso speciale, se viene rimborsato entro . . . giorni, ed avrà diritto all'interesse del sei per cento in ragione di anno, se succedesse un ritardo maggiore da parte della stazione appaltante.

Art. 17.

Tostochè sia levata la guardia, l'Agente pagatore si occuperà del *Rendiconto* delle anticipazioni avute, riversando prima in Tesoreria le somme avanzategli. Questo *Rendiconto* dovrà essere compiuto e prodotto all'ufficio del Genio civile non più tardi di giorni . . . dal termine dei lavori intrapresi durante la piena, sotto comminatoria di lire venti (L. 20) di multa per ogni giorno di ritardo.

Art. 18.

Il detto *Rendiconto* consisterà in una dimostrazione generale (modello n 12 del Regolamento) delle somme avute, contrapponendovi di fronte i pagamenti effettuati per ogni Sezione del Circondario idraulico, in guisa che a colpo d'occhio si rilevi il pareggio fra il *dare* e l'*avere*, calcolate anche le indennità spettanti al pagatore, di cui si dirà all'articolo 20.

A questo rendiconto sinottico debbono allegarsi gli *stati* dimostrativi delle spese soddisfatte nelle singole Sezioni del Circondario idraulico (modello n. 11 del Regolamento), i quali sono poi corredati dei documenti originali giustificativi accennati all'articolo 14 del presente Capitolato: avvertendo che, ove trattisi di cottimi, converrà unirvi anche le scritture od atti di sottomissione e liquidazioni finali, che all'uopo fossero stati stesi dall'Ingegnere capo o dall'Ingegnere di sezione in concorso dei cottimanti.

Art. 19.

Verrà esclusa dal *Rendiconto*, e rimarrà a carico personale dell'Agente pagatore, qualunque somma il cui pagamento non fosse avvenuto pei titoli e con tutte le avvertenze sopra specificate.

Art. 20.

Per le suindicate prestazioni personali verrà corrisposto all'Agente pagatore un *aggio* o premio del . . . per cento sul montare delle somme che da esso saranno realmente pagate in ogni piena.

Riceverà inoltre l'indennità di *centesimi venticinque* il chilometro per tutte le distanze che egli od i suoi *commessi*, sopra ordine degli Ufficiali governativi, fossero tenuti a percorrere fuori dei luoghi fissati per *centri di residenza onde effettuare i pagamenti*, come verrà indicato all'articolo . . . Pei viaggi in ferrovia verrà rimborsato il prezzo del posto di seconda classe. Per queste spese di trasferimento non si abbuona alcun aggio.

Art. 21.

Tutte le stampe di cui l'Agente pagatore è obbligato a valersi per i rendiconti anzidetti, gli verranno fornite dall'Ufficio del Genio civile.

Art. 22.

Il presente Capitolato fa parte integrante del contratto.

CAPITOLI SPECIALI

Art. 23.

Fra i capitoli speciali dovrà comprendersi l'indicazione della *residenza centrale dei singoli commessi* (vedasi articolo 11), e le norme di corrispondenza cogli Ingegneri di sezione, tanto per avere le somme occorrenti per soddisfare le spese (vedasi articolo 16), quanto per le altre emergenze di servizio.

(*Si omettono i modelli dal n. 10 al 16, citati negli articoli 95, 98, 99, 100, 103, 110 e 113 del presente Regolamento*).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

Giuria cav. Cesare, maggiore generale comandante superiore dei distretti militari dell'XI corpo d'armata, collocato nella posizione di servizio ausiliario per sua domanda, a datare dal 1° giugno 1888.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Giusiana nob. Ernesto Gaetano, tenente generale in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario per sua domanda, a datare dal 1° giugno 1888.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Castellani cav. Ludovico, colonnello comandante la legione carabinieri Roma, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° giugno 1888, e inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Biasi-Savini Paolo, tenente 47 fanteria ufficiale sostituto-istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Ancona, esonerato dalla suddetta carica.

Pesce Ferdinando, id. 20 id. id. id. id. Bari, id. id. id.

Consiglio Gaetano, id. 93 id, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto al Tribunale militare di Ancona e trasferito al 14 fanteria.

Luigi Vittorio, id. 19 id, id. id. Bari.

Ferraiuolo Luigi, id 93 id., id. id. Firenze.

Vangucci Alessandro, id. 49 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Stevano Carlo, id. distretto Ancona, id. id. per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Coralli Felice, sottotenente d'artiglieria, allievo del 1° anno di corso della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 9 bersaglieri.

Con R. decreto 20 maggio 1888:

Guy cav. Giuseppe, tenente colonnello 2 bersaglieri, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° giugno 1888.

Falchi Giorgio, capitano distretto Cagliari, id. id. id.

Tizioni Alberto, tenente 3 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Masino Amedeo, id. in aspettativa a Torino, richiamato in servizio al 75 fanteria.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Quaglia Giuseppe, capitano a disposizione del Ministero delle Finanze

cessa di essere a disposizione del Ministero suindicato e trasferito all'istituto geografico militare a datare dal 1° giugno 1888.

Gibello Gio. Battista, capitano addetto all'istituto geografico militare, collocato a disposizione del Ministero delle Finanze conservando nell'arma la sua posizione di anzianità e cessando di ricevere le competenze dall'amministrazione della guerra a datare dal 1° giugno 1888.

Belloni Domenico, capitano 29 fanteria, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° giugno 1888.

Negri Enrico, id. distretto Reggio Calabria, id. id. id.

Lodigiani Bartolomeo, id. 64 fanteria, id. id. id.

De Donato Michele, tenente distretto Mondovì, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ripa Di Meana Guido, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Savigliano (Cuneo), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Annis Raffaele, id. id. per sospensione dall'impiego a Sassari, revocato dall'impiego.

Podetti Savino, sottotenente 33 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Tancredi Giovanni, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Trippitella Pelino, id. id. a Pentima (Aquila), richiamato in servizio al 15 fanteria ed ammesso a frequentare il 3° corso sulle armi e tiro ecc.

Nardi Giovanni, id. di cavalleria in aspettativa ad Alessandria, id. id. e trasferito nell'arma di fanteria con destinazione al 3 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Da Zara Paolo, tenente regg. Lodi, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Padova) ed assegnato al reggimento Lodi.

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

Nardozzi Giacomo, tenente regg. Novara, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Guiscardi Federico, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma d'artiglieria

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

De Guzzis Francesco, tenente 17 artiglieria, collocato in posizione di servizio ausiliario per sua domanda, dal 1° giugno 1888.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Mauri cav. Filippo, tenente colonnello genio, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra, incaricato delle funzioni di capo divisione al Ministero stesso, dal 1° giugno 1888.

Rizzo cav. Cesare, maggiore direzione genio Bari, destinato al Ministero guerra per le funzioni di capo sezione, dal 1° giugno 1888.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Pelosino Francesco, capitano medico distretto Lodi, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° giugno 1888.

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

Ubaudi cav. Pietro, colonnello medico direttore sanità II corpo d'armata, trasferito direttore sanità I corpo d'armata.

Borella cav. Silvio, tenente colonnello medico direttore osp. mil. Piacenza, nominato direttore sanità II corpo d'armata cogli assegni di colonnello medico.

Madaschi cav. Gio. Battista, id. id. Bari, trasferito direttore osp. mil. Piacenza.

Cantelli cav. Adeodato, id. id. Novara, id. id. Bari.

Casu cav. Nicolò, già direttore servizio sanitario d'Africa, nominato direttore osp. mil. Novara.

Sortino Salvatore, capitano medico in aspettativa a Militello (Siracusa), richiamato in servizio al 67 fanteria.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Cataldi Diomede, capitano contabile ospedale Firenze, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

Prigione Giuseppe, capitano contabile 58 fanteria, collocato a riposo per sua domanda, dal 1° giugno 1888, ed inscritto nella riserva.

Ricompense al valor militare.

Determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 20 maggio 1888.

Medaglia d'argento.

Baronis Luigi Davide, tenente 1° regg. bersaglieri, addetto agl'irregolari, per reiterate prove di valore date nella condotta di ricognizioni di irregolari, ed in iscontri avuti con drappelli di Abissini, il 4 ed il 7 marzo u. s., in Ambatokan e Ghinda.

Poli Umberto, tenente degl'irregolari, id. id., il 25 e 31 marzo u. s, nella Gola di Ailet.

Speranza Giovanni, brigadiere carabinieri Reali legione di Bari, n. 133 di matricola, ferito a morte, da una turba di facinorosi, la notte del 22 dicembre 1887, in S. Marco Marchesato (Cotrone), non cessava dall'esortare un suo dipendente di salvare l'autorità della legge, quando colpito anche alla testa, spirava.

Gatti Giuseppe, carabiniere id. id Bari, n. 2885 id, il 19 marzo u. s. nel comune di Rivello (Lagonegro), visto uno sconosciuto armato di fucile, che erasi dato a precipitosa fuga, si dette ad inseguirlo al suo apparire, ed animato dal sentimento del proprio dovere, cadde in un precipizio insieme allo sconosciuto, e con esso vi perdè la vita.

Leggero Gennaro, id. id. Napoli, n. 8069 id, la notte del 7 aprile p. p. in Montecorvino-Rovello, ferito gravemente da uno sconosciuto che inseguiva, non ristette finchè non l'ebbe raggiunto, ed arrestato e disarmato di una rivoltella.

Merli Giovanni, soldato nel 14 fanteria, n. 11307 id, il 23 febbraio 1887, mentre era di sentinella alla Cassa in Oneglia, rovinò gran parte del fabbricato dov'egli trovavasi, per effetto del terremoto ma egli restò fermo al suo posto, compreso dal solo sentimento del proprio dovere.

Zampiccini Nicola, allievo musicante nel 23 fanteria, n. 2545 id., la sera del 2 febbraio u. s., in Monteleone di Calabria, inseguì coraggiosamente un individuo, reo di mancato omicidio, e malgrado che questi gli dirigesse contro due colpi di revolver, che andarono a vuoto, lo disarmò e lo arrestò.

Medaglia di bronzo.

Bevignani Annibale, carabiniere legione Bari, n. 2784 di matricola e Tirelli Marco, id. id., n. 2453 id., la sera del 1° gennaio ultimo, in Montepeloso (Matera), affrontarono coraggiosamente un forsennato, che armato di rivoltella, minacciava di morte tutti i passanti, e malgrado che il Bevignani riportasse una grave ferita all'addome, lo sottomisero ed arrestarono.

Cianci Alfonso, id. id., n. 2949 id., ferito alla faccia da un colpo di fucile, sparatogli da un ladro, che aveva sorpreso in una bottega di orologiaio in Matera, la notte del 24 marzo u. s, lo disarmò ed arrestò, insieme ad un complice.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

Longhi Giuseppe, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda dal 1° giugno 1888, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Astolfi Achille, id. id. id. id., id. id. id.

Bonazza Antonio, id. id. id. id., id. id. id.

Barbera nobile Giuseppe, id. di cavalleria id. id., id. id. id.

Cattaneo cav. Antonio, capitano medico id. id, collocato a riposo, per sua domanda dal 1° giugno 1888, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 26 aprile 1888:

Botti Gaetano, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 23 febbraio 1888 che lo colloca in posizione ausiliaria.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Virgini Virginio, sottotenente di complemento, in servizio presso il 1° reggimento fanteria (cacciatori) del corpo speciale di Africa, promosso tenente.

Aschettino Eugenio, id. id. fanteria, distretto Napoli, nato nel 1867, accettata la dimissione dal grado.

Martino Angiolino, id. id id Castrovillari, nato nel 1861, id. id. id.

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

Bocchini Piero, sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto Siena, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria ed assegnato al 16 artiglieria.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, N. 830), con riserva di anzianità.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 16 giugno prossimo venturo per prestarvi il prescritto servizio.

Luciani Attilio, 5 fanteria del distretto di Roma, assegnato al 6 fanteria.
Cicerchia Candido, 5 id id. Roma, id. 15 id.
Pagliochini Licinio, 42 id id Spoleto, id. 67 id.
Di Gregorio Edmondo, 10 id. id. Palermo, id. 11 id.
Menniello Emanuele, 2 bersaglieri, id. Bologna, id. 1° bersaglieri.
Campoiota Maurizio, 53 fanteria, id Castrovillari, id 94 fanteria.
Tosi Gio. Battista, 82 id id. Ferrara, id 59 id.
Biscottini Dante, 13 id id Pesaro, id 50 id.
Gioia Luigi, 54 id id. Castrovillari, id. 4 id.
Esposito Gennaro, 54 id. id. Nola, id. 3 id.
Degli Abbati Angelo, 16 id id Roma, id. 15 id.
Tranchina Domenico, 40 id. id. Palermo, id 65 id.
Fiaccavento Gaspare, 10 id id Siracusa, id 66 id.
Paris Cesare, 5 id. id. Roma, id 6 id.
Bouvret Giuseppe, 4 id id. Torino, id 81 id.
Buonaccorsi Rocchino, 16 id. id. Lucca, id. 94 id.
Grasso Salvatore, 39 id. id. Caltanissetta, id. 32 id.
Cagni Pietro, 37 id id. Caltanissetta, id. 25 id.
Cattano Francesco, 9 id. id Girgenti, id. 11 id.
Galardi Lorenzo, 8 id. id Roma, id 15 id.
Sassu Salvatore, 48 id. id Sassari, id. 87 id.
Pasquali Giovanni, 3 bersaglieri, id. Aquila, id. 5 bersaglieri.
Puglielli Giuseppe, 6 id. id. Firenze, id. 11 id.
Romeo Edoardo, 40 fanteria id. Palermo id 12 fanteria.
Castelnuovo Gustavo, 93 id id. Livorno, id. 4 id.
Desanctis Vittorio, 6 id. id Orvieto, id 16 id.
Di Marco Benedetto, 39 id. id. Palermo, id. 11 id.
Gasparini Giuseppe, 2 bersaglieri, id. Ancona, id. 6 bersaglieri.
Beatrice Vittorio, 4 fanteria, id. Napoli, id. 3 fanteria.
Lavagna Luigi, 82 id. id. Torino, id. 62 id.
Reina Paolo, 8 id. id Girgenti id. 32 id.
Fenili Dante, 65 id. id. Milano, id. 66 id
Sciava Romano, 89 id. id. Ancona, id. 49 id.
Inzolia Michele, 40 id. id Siracusa, id. 65 id.
Tesei Alberto, 15 id. id. Macerata, id. 13 id.
Perretti Errico, 54 id. id. Napoli, id 82 id.
Gorrini Giovanni, 6 bersaglieri, id Voghera, id. 3 bersaglieri.
Barbera Raffaele, 41 fanteria id. Napoli, 3 fanteria.
Montani Umberto, 54 id. id. Napoli, id. 28 id.
Pasquinangeli Alfonso, 7 id id. Orvieto, id. 37 id.
Romanelli Michele, 15 id id. Roma, id 6 id.
Cerocchi Umberto, 81 id id. Orvieto, id 15 id.
Rondini Giovanni, 16 id id Palermo, id 12 id.
Sorbi Antonio, 13 id. id. Spoleto, id. 94 id.
Bizzi Ercole, 1° id. id. Bologna, 50 id.
Ganga Giuseppe, 6 id. id. Sassari, id 49 id
Columbano Domenico, 48 id. id. Sassari, id. 87 id.
Columbano Martino, 87 id. id. Sassari, id. 5 id.
De Matteis Luigi, 53 fanteria del distretto di Campobasso, assegnato al 26 fanteria.
Durelli Alfredo, 28 id. id. Piacenza id. 14 id.
Fano Alberto, 15 id id Roma, id. 5 id.
Ficcarelli Alfredo, 90 id. id. Milano, id. 22 id.
Dorsa Pasquale, 53 id id. Castrovillari, id. 94 id.
Paolino Alfonso, 4 id. id. Campobasso, id. 51 id.
Giacobbi Ilario, 65 id. id. Venezia, id 75 id.
Cardia Francesco, 87 id. id. Sassari, id. 15 id.
Zambrano Gaetano, 1. id. id Catania, id. 53 id.
Lazzarini Arturo, 6 id. id. Macerata, id. 14 id.
Puglia Salvatore, 39 id id. Palermo, id. 12 id.
Di Santo Dionisio, 3 id. id. Chieti, id. 27 id.
Agnello Francesco, 9 id. id. Catania, id. 68 id.
Cilla Salone, 15 id. id. Roma, id. 16 id.
Cerruti Carlo, 81 id. id. Bergamo, id. 61 id.
Trivison Giovanni, 94 id. id. Napoli, id. 31 id.
Panunzi Augusto, 8 id. id. Roma, id 6 id.
Funaro Donato, 16 id id. Aquila, id. 28 id.
Volpicelli Angelo, 94 id. id Frosinone, id. 91 id.
Quinto Carlo, 41 id., id. Napoli id. 53 id.
Cartisano Giuseppe, 3 id., id. Reggio Calabria, id. 24 id
Buratti Gioele, 41 id. id Macerata, id. 13 id.
Di Maria Francesco, 54 id. id. Napoli, id. 3 id.
Alfieri Francesco, 53 id. id. Reggio Calabria, id. 23 id.
D'Andrea Gaetano, 10 id id. Trapani, id. 31 id.
Fontana Carlo, 90 id id. Modena, id. 1. granatieri.
Bove Michelangelo, 54 id. id., Campagna id. 42 fanteria.
D'Aloe Alfonso, 54 id. id. Catanzaro, id. 23 id.
Tornabene Salvatore, 51 id. id. Palermo, id. 8 id.
Pecorella Luigi, 39 id. id. Palermo, id 11 id.
Valenzani Federico, 58 id. id Roma, id. 1. granatieri.
Benincasa Cesare, 37 id. id Livorno, id 57 fanteria.
Ceccarelli Stanislao, 47 id. id. Perugia, id. 50 id.
Calanzino Lorenzo, 27 id. id. Alessandria, id. 85 id.
Musolino Antonio, 39 id id. Reggio, Calabria id. 57 id.
Cris fulli Achille, 89 id. id Messina, id. 68 id.
Cocuzza Lorenzo, 58 id. id. Pistoia, id. 4 id.
Iannelli Alberto, 54 id. id Salerno, id 1. id.
Aguecí Giacomo, 39 id id Trapani, id. 31 id.
Lippi Silvio, 48 id. id. Cagliari, id. 21 id.
Alinari Leopoldo, 93 id. id. Firenze, id. 15 id.
Scarpelli Aurelio, 54 id. id. Napoli, id. 3 id.
Serpieri Enrico, 48 id. id. Cagliari, id. 82 id.
Pons Gio. Battista, 9 id. id. Trapani, id. 31 id.
Milana Giovanni, 20 id. id. Catania, id. 68 id.
Reppucci Nicola, 55 id. id. Avellino, id. 52 id.
De Angelis Gioacchino, 6 id. id. Roma, id. 16 id.
Tissoni Carlo, 89 id. id. Savona, id. 29 id.
Giannone Vincenzo, 4. id. id. Napoli, id. 53 id.
Maronglu Didaco, 54 id id. Cagliari, id. 48 id.
Frezzini Luigi, 14 id. id. Ancona, id 49 id.
Riccobono Oreste, 3 bersaglieri id. Palermo, id. 5 bersaglieri.
Caliò Francesco, 55 fanteria id. Catanzaro, id. 88 fanteria.
Spogliaferri Antonio, 89 id. id. Ravenna, id. 31 id.
Talè Gaetano, 6 bersaglieri id. Ancona, id. 3 bersaglieri.
Concari Giuseppe, 78 fanteria id. Piacenza, id 14 fanteria.
Cardillo Piccolino Michelangelo, 5 id. id Gaeta, id. 1. id.
Toran Roberto, 3 id id., Napoli id. 4 id.
D'Anna Salvatore, id. id., Napoli id. 4 id.
Grutter Amedeo, 15 id. id. Roma, id. 16 id.
Marfia Giuseppe, 9 id. id. Palermo, id 12 id.
Boeri Giuseppe, 81 id. id Savona, id 25 id.
Umana Tito, 87 id. id. Cagliari, id. 20 id.
Lodato Giuseppe, 5 id. id. Messina, id 46 id.
Longo Filippo, 41 id. id. Napoli id. 53 id.
Mallo Costantino, 10 id. id. Palermo id 20 id.
Castellani Ricciardo, 93 id. id. Firenze, id. 33 id.

Lo Vasco Giuseppe, 40 fanteria del distretto di Palermo, assegnato al 6 fanteria.
Terranova Tommaso, 8 id. id. Trapani, id. 31 id.
Zingale Antonino, 6 bersaglieri, id. Siracusa, id. 9 bersaglieri.
Spadetta Giacinto, 4 fanteria, id. Napoli, id. 3 fanteria.
Scattorin Pietro, 57 id. id Venezia, id. 35 id.
Nigro Roberto, 54 id. id. Napoli, id. 53 id.
Spanò Giuseppe, 51 id. id. Trapani, id. 55 id.
Lucchi-Chiarissi Francesco, 11 bersaglieri, id. Pesaro, id 7 bersaglier
Quattrone Giuseppe, 53 fanteria, id. Reggio Calabria, id. 23 fanteria.
Messina Giuseppe, 39 id. id. Palermo, id. 64 id.
Pugliesi Guido, 8 id. id. Orvieto, id. 93 id.
Tafuri Santoro, 51 id. id. Siracusa, id. 30 id.
Mutoni Felice, 8 id id. Roma, 13 id.
Callegari Emilio, 78 id. id. Parma, id. 63 id.
Ruggiero Luigi, 54 id id. Nola, id. 78 id.
Porcu Giovanni, 48 id. id. Cagliari, id 6 id.
Di Iorio Nicola Maria, 4 id id. Campobasso, id. 3 id.
Ceccarelli Gerolamo, 14 id. id. Ancona, id. 16 id.
Gatas Salvatore, 16 id. id. Sassari, id. 87 id.
Squarzieri Carlo, 22 id. id. Verona, id. 51 id.
Mandoli Vittorio Emanuele, 90 id. id. Lucca, id 8 id.
Genovese Pietro, 39 id. id. Palermo, id. 9 id.
Uras Sisinnio, 48 id. id. Cagliari, id. 87 id.
Ramirez Giuseppe, 40 id. id. Palermo, id. 9 id.
Cappellani Francesco, 37 id. id. Siracusa, id. 70 id.
Catalano Vincenzo, 94 id. id. Palermo, id. 11 id.
Marrosu Salvatore, 87 id. id. Sassari, id. 47 id.
Savarino Cristoforo, 10 id. id. Palermo, id 12 id.
Caracciolo Carmine, 3 id. id Lecce, id. 2 id.
Bergamini Giovanni, 50 id. id. Modena, id. 90 id.
Miserandino Calogero, 10 id. id. Palermo, id. 11 id.
Sopelsa Corrado, 50 id id. Venezia, id. 75 id.
Levis Umberto, 28 id. id. Udine, id 63 id.
Sciarrone Amilcare, 41 id. id. Napoli, id. 3 id.
Gaetani d'Aragona Federico, 3 id. id. Napoli, id. 53 id.
Cotronei Rocco, 54 id. id. Reggio Calabria, id. 4 id.
Casciani Dante, 94 id. id. Lucca, id. 58 id.
Capelli Vincenzo, 50 id id. Ravenna, id. 39 id.
Bianchi Amedeo, 77 id. id. Piacenza, id. 43 id.
Russitano Giuseppe, 3 bersaglieri, id. Girgenti, id. 5 bersaglieri.
Colla Castore, 78 fanteria, id. Alessandria, id. 84 fanteria.
D'Anna Gennaro, 94 id. id. Avellino, id. 41 id.
Formica Rosario, 19 id. id. Bari, id. 46 id.
Bellacolonna Antonino, 10 id. id. Catania, id. 68 id.
Cicogna Gennaro, 47 id. id. Campobasso, id. 54 id.
Zuccalà Camillo, 3 id. id. Napoli, id. 20 id.
Cutolo Giovanni, 54 id. id. Napoli, id 41 id.
Campagna Francesco, 16. id id Girgenti, id. 67 id.
Rallo Giacomo, 58 id. id. Trapani, id. 22 id.
Pannocchia Mariano, 10 bersaglieri, id. Livorno, id. 6 bersaglieri.
Giattaglia Alfredo, 13 fanteria, id. Ancona, id. 80 fanteria.
Billotti Metello, 93 id. Firenze, id 1 granatieri.
Tedeschi Giuseppe, 4 alpini id. Verona, id. 51 fanteria.
Spavieri Pietro, 56 fanteria id. Casale, id. 25 id.
Nicotera Felice, 3 id id. Catanzaro, id. 4 id.
Strona Riccardo, 4 id. id. Vercelli, id. 53 id.
Lavorgna Luigi, 4 id. id. Napoli, id. 3 id.
Aragona Francesco, 53 id. id. Cosenza, id. 21 id.
Proto Beniamino, 53 id. id. Lecce, id. 21 id.
Gallini Siresio, 8 id. id. Ferrara, id. 89 id.
Felici Domenico, 15 id id. Roma, id 16 id.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con riserva di anzianità ed assegnati al reggimento alpini per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 16 giugno p. v. per prestarvi il prescritto servizio.

Gualino Giacomo, 81 fanteria, 5 alpini.
Pellegrino Lino, 3 alpini, 5 alpini.
Ronza Giovanni, 27 fanteria, 2 id.
Nobili Mario, 6 id., 4 id.
Perti Emilio, 3 alpini, 5 id.
Garrino Elia, 3 id, 1 id.
De Micheli Silvio, 22 fanteria, 6 id.
Ferraro Gio. Battista, 56 id., 1 id.
Bianchi Ernesto, 4 alpini, 5 id.
Maggioni Antonio, 2 bersaglieri, 5 id.
Pezzali Cesare, 4 id., 5 id.
Favretti Michele, 27 fanteria, 7 id.
Ratti Erminio, 66 id., 5 id.
De Poli Angelo, 50 id. 7 id.
Manzoni Alessandro, 3 alpini, 7 id.
Fisiani Cesare, 4 id., 1 id.
Cresta Davide Giuseppe, 86 fanteria, 2 id.
Brisotto Giuseppe, 50 id., 7 id.
Peiretti Pietro, 3 alpini, 1 id.
Ferraris Rodolfo, 10 bersaglieri, 2 id.
Perin Sante, 89 fanteria, 7 id.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), con riserva di anzianità.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza, ed assegnati al reggimento per ognun indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 16 giugno 1888 (ore antimeridiane) per prestarvi il prescritto servizio.

Gottardi Antonio, 14 artiglieria, del distretto di Padova, assegnato al 13 artiglieria.
Leonetti Luparini Adriano, 10 id. id. Spoleto, id. 1 id.
Pazienti Giovanni, 13 id. id. Roma, id. 14 id.
Spongia Nicola, 3 id. id Pesaro id. 8 id.
Campari Francesco, 14 id. id Pavia, id 13 id.
Patrizi Enrico, 3 id. id. Aquila, id. 1° id.
Travaglini-Zucchei Cesare, 2 id. id. Spoleto, id. 1° id.
Armanni Ricciotti, 12 id. id. Spoleto, id. 1° id.
Predi Lauro, 12 id id Spoleto, id. 1° id.
Carnevale Concetto, 2 id. id. Palermo, id. 10 id.
Brucioni Armando, 13 id. id Livorno, id. 14 id.
Orsini Umberto, 11 id id Venezia, id. 7 id.
Nascimbene Pietro, 3 id id. Alessandria, id 11 id.
Liquori Giovanni, 12 artiglieria, id. Salerno, id. 3 artiglieria.
Leskovic Lionello, 11 id. id. Udine, id. 2 id.
Gaudio Luigi, 10 id. id. Cosenza, id. 8 id.
Cigardi Giuseppe, 10 id id. Como, id. 3 id.
Caprioli Gustavo, 12 id. id. Napoli, id 10 id.
Cantarelli Riccardo, 12 id. id Piacenza, id. 6 id.
Garibbo Giovanni, 13 id. id Savona, id. 14 id.
Tomassini Aurelio, 14 id. id. Ancona, id. 13 id.
Fonzi Camillo, 2 id., id. Chieti id. 5 id.

I sottonominati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, arma del genio (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato.

Si presenteranno alla sede del reggimento rispettivamente indicato nelle ore antimeridiane del 16 giugno p. v. per prestarvi il prescritto servizio.

Marinoni Quintilio, 4 genio, del distretto di Piacenza, assegnato 4 genio.
Mauri Massimino, 1 id. id. Lecco, id 1 id.
Peiretti Ernesto, 2 id. id. Torino, id. 1 id.
Minciotti Gregorio, 1 id id Udine, id 1 id.
Marantonio Mariano, 3 id. id. Reggio Calabria, id 2 id.
Pietrè Salvatore, 3 id id Siracusa, id. 3 id.
Calini Cesare, 1 id. id Brescia, id. 1 id.
Bonciani Guglielmo, 3 id. id. Livorno, id. 3 id.
Statirò Epifanio, 3 id, id Castrovillari, id. 3 id.
Cavallero Angelo, 2 id id. Casale, id. 1 id.

Pagani Siro, 1 genio, del distretto di Pavia, assegnato 2 genio.
Rogna Felice, 2 id. id. Casale, id. 1 id.
Biagini Gio. Battista, 1 id. id. Belluno, id. 2 id.
Troi Cesare, 1 id. id. Belluno, id. 2 id.
Quaglia Giovanni, 4 id. id. Udine, id. 4 id.
Torre Antonio, 1 id. id. Belluno, id. 2 id.
Salari Francesco, 3 id. id. Ancona, id. 1 id.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Troise Alessandro, già sottufficiale, domiciliato a Napoli, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882) del distretto di Napoli ed assegnato al 10. artiglieria (treno) rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Ramati Giuseppe, sottotenente di complemento, in servizio presso il 1° reggimento fanteria (cacciatori) del corpo speciale d'Africa, promosso tenente.
Sonzogno Oscarre, id, fanteria distretto Padova, nato nel 1855, accettata la dimissione dal grado.
Mattone Domenico, id., contabile complemento distretto Firenze, id. id id.

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

Stampini Ettore, tenente complemento 3 alpini, nato nel 1855, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

I sottodescritti ufficiali di riserva, arma di fanteria, sono trasferiti nella milizia territoriale, arma stessa col grado e coll'assegnazione a ciascono di essi indicata.

Cassetta cav. Giuseppe, tenente dimorante a Milazzo, capitano 300 battaglione, 2ª comp. Messina.
Pozzi Sisto, id. id. Brescia, id. 92 id 3ª id. Vicenza.
Lanzilli Adolfo, sottotenente id. Napoli, tenente 188 id. 3ª id. Massa.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Rimbotti cav. Eugenio, tenente colonnello fanteria, residente a Livorno, dispensato, per sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.
Volpi cav. Ernesto, capitano di riserva, cavalleria, residente a Vercelli, dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.
Vivaldi-Pasqua Pietro, tenente id. id. a Genova, accettata la dimissione dal grado.
Assandri cav. Angelo, capitano contabile di riserva, residente a Bergamo, trasferito nella milizia territoriale, fanteria 89 battaglione, distretto di Rovigo, col grado di maggiore.
Pietrafesa Ferdinando, tenente di riserva, fanteria, residente a Portoferraio, trasferito alla milizia territoriale, fanteria, 192 battaglione, 4ª compagnia, distretto di Lucca, col grado di capitano.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 17 maggio 1888:

Gamberi Francesco, tenente 127 battaglione Ferrara, accettata la dimissione dal grado.
Montautti Alessandro, id. 138 id. Ancona, id. id. id.

Con R. decreto del 20 maggio 1888:

Canonico Edoardo, sottotenente fanteria, milizia territoriale, 4 alpini Pinerolo, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria ed assegnato alla 6ª compagnia Novara.
Delfino Concetto, sott'ufficiale con più di 8 anni di effettivo servizio dimorante a Villa S. Giovanni (Reggio Calabria), nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria, 89 battaglione, 3ª comp. Rovigo.

I sottodescritti cittadini, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1885, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a diascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° luglio prossimo venturo alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altri corpi o presso distretti quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita ai detti ufficiali.

Procopio Felice, dimorante a Davoli (Catanzaro), destinato all'89 battagl. 2ª comp Rovigo, presterà servizio nell'88 fanteria.
Piasso Carlo Alberto, id. a Livorno, id. 188 id., 2ª id. Massa, id. 1° granatieri.
Corradini Mauro, id. a Modena id. 113 id. 2ª id. Modena, id. 89 id. fanteria.
Stocchi Francesco, id. a Firenze, id. 192 id. 1ª id. Lucca, id. 92 id.
Soffredi Attilio, id. a Milano, id. 62 id., 4ª id. Lodi, 65 id. id.
Bussola Luigi, id. a Milano, id. 73 id, 1ª id. Pavia, id. 66 id.
Diamanti-Lelli Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. 112 id., Modena id. 13 id.
Baldini Giuseppe, id. a Firenze, id. 191 id. Lucca, id. 94 id.
Durando Celestino, id a Torino, id. Battaglione Fenestrelle, id. 29 comp. 3 alpini.
Spantigati Enrico, id. a Torino, id. id., 29ª id., id. 3 id. id.
Cerrina Enrico Angelo, militare di 1ª categoria, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma d'artiglieria, a senso del R. decreto 19 febbraio 1888, continuando a rimanere ascritto alla 1ª categoria e ad essere soggetto agli obblighi di leva della classe e categoria a cui appartiene per fatto di leva. Esso sarà effettivo al distretto di Mondovì e si presenterà nelle ore antimeridiane del giorno 15 giugno alla sede del 3 reggimento artiglieria per compiervi i suoi obblighi di servizio.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888 sono nominati sottotenenti della milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati alla compagnia a ciascuno indicata.

Dovranno presentarsi alla sede dei sottonotati reggimenti per prestarvi i tre mesi di servizio nelle ore antimeridiane del giorno per ciascuno indicato.

Rossi Toesca Vincenzo, domiciliato a Roma, 53 compagnia Aquila, 15 artiglieria, si presenterà il 1° giugno 1888.
Rummele Alfredo, id. Milano, 18 Lecco, 16 id, id. il 10 giugno 1888.
Gabrielli Alessandro, id. Ancona, 41 id. Bologna, 13 id., id. il 10 giugno 1888.

Con R. decreto del 24 maggio 1888:

Gambi Giuseppe, tenente fanteria milizia territoriale, 183 battaglione Arezzo, cessa di appartenere alla milizia territoriale per sua domanda, ed è ricollocato col proprio grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma dei Reali carabinieri.
Bozzoia Isidoro, sottotenente fanteria milizia territoriale, 6 reggimento alpini, accettata la dimissione dal grado.
Lubelli Giuseppe, sottotenente nell'arma d'artiglieria milizia territoriale, 85ª compagnia Taranto, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente della milizia territoriale.
Leone Teodoro, id. id. id. distretto Palermo, id. id. id. id.
Ricci Donato, id. id. id. id. Aquila, id. id. id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Pagliano cav. Paolo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra, promosso capo sezione di 1ª classe.
Goletti cav. Pietro, segretario di 1ª classe id, id. id. 2ª id.
Ogliarolo Ignazio, id. 2ª id. id., id. segretario di 1ª id.
Monti Giovanni, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.
Barbi Carlo, vice segretario di 1ª id. id., id. id. 3ª id.
Ciarapica Nullo, id. 2ª id. id., id. vice-segretario di 1ª id.
Ronca Gregorio, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.
Gini Gino, volontario id, id. id. 3ª id
Parenti Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe id, id. ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Titomanlio Giuseppe, furiere maggiore 8 artiglieria, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla fabbrica d'armi di Torre Annunziata.
Cancellieri Michele, furiere 5 id., id. id. id. id. alla direzione territoriale d'artiglieria di Piacenza.
Duce-Binna Vitale, id. id. id. id. al laboratorio di precisione.
De Cesco Gio. Battista, id. id. id. id. alla direzione territoriale d'artiglieria di Mantova.

Con R decreto del 20 maggio 1888:
Invrea cav. Gaspare, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe al Tribunale di Massaua, promosso avvocato fiscale militare di 3ª al Tribunale di Messina.

MINISTERO DEL TESORO

Si rende noto che il pagamento della cedola della Rendita del consolidato italiano 5 % al portatore e mista scadente il 1. luglio 1888 avrà principio in tutte le provincie del Regno col giorno 21 maggio in corso.

Roma, 13 maggio 1888.

Il Direttore Generale del Tesoro
3 CANTONI.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per scrittura privata in data 15 febbraio 1888 depositata presso il notaro dott. Luigi Aldini in Bologna con rogito del 23 stesso febbraio, ed ivi registrata il 26 successivo al vol. 169 n. 2497 atti pubblici l'Ingegnere Leone Benier di Parigi ha ceduto e trasferito alla ditta Alessandro Calzoni di Bologna tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito il 27 dic. 1884 vol. XXXV n. 54 della durata di anni sei a decorrere dal 31 stesso dic. e portante il titolo « Nouveau moteur à air chaud. »

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Bologna il 31 marzo 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 21 maggio 1888.

Per il Direttore capo della 1ª Divisione: FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 838232 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120 al nome del Beneficio Parrocchiale di S. Pietro in Supponito di Villanuova d'Asti (Alessandria) con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Desani* Tommasina di *Battista*, nubile, domiciliata in Villanuova d'Asti, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Dezani* Tommasina fu *Francesco*, nubile, domiciliata a Sessant d'Asti vera usufruttuaria della rendita stessa.

Analogamente al disposto dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto vincolo nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 692966 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L.95 al nome di Bisleti Marchese Pio fu *Pietro*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bisleti Marchese Pio fu *Fortunato* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 689053 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 5, al nome di Carrano Provvidenza fu Giuseppe ved. di Giovani Blanda, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cusimano* Provvidenza fu Giuseppe ved. di Giovanni *Bladier*, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0[0 cioè: n. 39308 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 21, al nome di Bocchino Andrea ed *Ida* di Vittorio, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dal detto Vittorio domiciliati in Torino; con annotazione, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bocchino Andrea ed *Ada* di Vittorio, minori, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 10 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 799847 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 90, al nome di Zirillo Giuseppe fu *Ciro*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zirillo Giuseppe fu *Croce* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Terza estrazione semestrale seguita a Londra presso la Banca C. I. Hambro e F. il 16 maggio 1888 delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo create con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851.

Numeri delle 6 Obbligazioni Serie A del capitale di sterline L 1000 pari a italiane L. 25000 ciascuna.

143	251	376	424	453	574

Numeri delle 28 Obbligazioni Serie B del capitale di sterline L. 500 pari a italiane L. 12500 ciascuna.

732	852	1078	1200	1335	1668	1935	2047
829	907	1089	1268	1339	1670	1964	2125
832	1002	1091	1332	1351	1701	1973	»

Numeri delle 132 Obbligazioni Serie C del capitale di sterline L. 100 pari a italiane L. 2500 ciascuna.

2708	3970	4628	6005	6775	8315	8643	10131	11706	12438
2784	4061	4651	6067	7070	8325	8648	10363	11707	12439
2802	4139	4726	6204	7310	8326	8653	10514	11719	12440
2970	4200	4790	6300	7986	8328	8997	10568	11720	12446
3043	4277	5385	6322	8124	8361	9237	10657	11735	12450
3248	4327	5568	6364	8230	8374	9465	10724	11859	12462
3425	4364	5726	6463	8242	8380	9466	10761	11975	»
3426	4366	5906	6500	8243	8408	9468	10834	12071	»
3436	4412	5907	6523	8244	8410	9591	11118	12154	»
3534	4418	5908	6554	8246	8411	9685	11269	12300	»
3748	4566	5913	6614	8247	8446	9718	11458	12367	»
3792	4567	5916	6671	8248	8449	9741	11470	12391	»
3918	4614	5917	6672	8249	8549	9784	11587	12435	»
3927	4624	5997	6713	8265	8593	10129	11594	12436	»

Numeri delle 808 Obbligazioni Serie D del capitale di sterline L. 40 pari a italiane L. 1000 ciascuna.

12699	14448	15219	16702	17985	19885	20273	21396	22026	23392
12704	14500	15255	16748	18172	19886	20280	21502	22086	23533
12879	14526	15381	16749	18238	19887	20310	21521	22089	23553
12951	14527	15495	16750	18470	19931	20488	21757	22091	23566
12954	14619	15705	16917	18677	19958	20494	21771	22231	23749
13264	14673	15987	16933	18833	20075	20498	21778	22322	23800
13276	14686	16022	17102	18840	20097	20508	21789	22385	23850
13286	14739	16084	17126	18892	20117	20514	21874	22533	23859
13287	14833	16145	17127	19083	20137	20551	21878	22538	23946
13329	14856	16202	17147	19145	20138	20555	21879	22562	23979
13489	14892	16316	17468	19330	20186	20784	21902	22609	24064
13493	14918	16326	17478	19430	20196	20810	21942	23175	24470
13542	15044	16365	17568	19735	20250	21138	22008	23185	24474
13713	15060	16671	17787	19830	20255	21177	22021	23188	24475
14149	15186	16674	17868	19832	20263	21272	22022	23242	24482
14355	15217	16675	17874	19876	20271	21321	22025	23338	24540

24762	26448	27498	28594	29910	31660	33978	35866	36781
24766	26450	27629	28708	30007	31669	34110	35912	36786
24810	26451	27651	28715	30008	31684	34149	36054	36800
24938	26573	27667	28802	30271	31716	34377	36090	36806
25148	26746	27721	28880	30274	31857	34532	36094	36812
25193	26775	27740	28919	30278	31865	34565	36132	36816
25334	26885	27871	29097	30280	31979	34629	36164	36817
25358	27107	28059	29397	30281	32936	34757	36178	36835
25693	27262	28144	29415	30439	32970	34758	36241	36922
25768	27305	28159	29437	30447	33107	34769	36246	36997
25989	27350	28250	29521	30729	33290	34822	36258	36998
26046	27402	28258	29639	30759	33309	34877	36259	37039
26125	27406	28275	29655	31481	33357	35024	36594	37126
26143	27419	28450	29695	31520	33370	35283	36692	37233
26166	27420	28484	29738	31630	33660	35415	36698	37260
26409	27422	28501	29908	31639	33977	35461	36751	»

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 maggio 1888 ed il rimborso del corrispondente capitale avrà luogo a cominciare dal 1° giugno successivo, all'estero presso la suddetta Banca C. I Hambro e F. in Londra e nello Stato presso la Cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle Obbligazioni medesime corredate dalle cedole coi nn. 75 a 89 semestri 1° dicembre 1888 e successivi.

Le Obbligazioni sortite e non presentate per il rimborso entro due anni dalla loro rimborsabilità, cadranno in prescrizione a termini dell'articolo 18 della Convenzione annessa al succitato Regio decreto 22 luglio 1851.

Roma, 22 maggio 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli ai seguenti insegnamenti nella Regia Accademia navale in Livorno:

1° *Concorso.* — Insegnamento della lingua francese. — Un posto di professore aggiunto di lettere di 2ª classe con lire 2000 di stipendio annuo.

2° *Concorso.* — Insegnamento del disegno lineare. — Un posto di professore di disegno di terza classe con lire 2000 di stipendio annuo.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 15 luglio p. v., al Comando della R. Accademia in Livorno, regolare domanda in carta da bollo da 50 centesimi con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità e la loro abilità all'insegnamento.

Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei due concorsi aspirano.

I concorrenti all'insegnamento del disegno lineare dovranno essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della Regia Accademia navale dopo il 15 luglio p. v. non saranno prese in considerazione

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina a Corpo insegnante della Regia Accademia, per dar principio alle lezioni che saranno loro affidate.

La loro nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento.

Roma, li 21 maggio 1888.

Il Sotto Segretario di Stato
C. A. RACCHIA.

1

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso.

Per la rimonta dei depositi stalloni governativi, il Ministero, sentito il parere del Consiglio Ippico, ha determinato di acquistare nel corrente anno, nell'interno del Regno, cavalli interi dell'età non minore di anni 3, nati cioè nel 1885 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1° Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, devono pervenire al Ministero (Direzione Generale dell'agricoltura) entro il 30 settembre dell'anno corrente, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, dalla indicazione delle corse a cui avesse preso parte, e dei premi che avesse conseguiti nelle esposizioni o concorsi ippici.

2° La visita dei cavalli stalloni dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni in giorni da determinarsi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre: a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, Udine, Treviso, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Foggia, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari e Cagliari Per cui i proprietari di stalloni dovranno dichiarare nelle loro offerte in quale di queste località intendono di presentare i loro cavalli.

3° Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche date da Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova da eseguirsi a sella o al tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dalla Commissione governativa, e dovrà estendersi pei cavalli da tiro pesante ad una percorrenza non minore di metri 2000 e per gli altri di metri 3000.

4° I cavalli stalloni dei quali sarà pattuito l'acquisto dovranno essere consegnati dai venditori, nel giorno che verrà stabilito dal Ministero, al deposito stalloni più vicino alla loro residenza, ove,

prima di eseguirne il pagamento, rimarranno in osservazione per 30 giorni dalla data della consegna, per accertarsi se sono immuni dai seguenti vizi, difetti o malattie redibitorie:

Amaurosi; bolsaggine; corneggio (sibilo, rantolo); ticchio, senza logoramento dei denti; vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi); mania periodica o rustichezza, o restio; affezioni moccio-farcinose; zoppicature croniche intermittenti; capostorno cronico essenziale; oftalmia interna periodica; coliche ricorrenti; epilessia; vertigine essenziale.

Roma, 15 maggio 1888.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

1

RELAZIONE *sul concorso alla Cattedra di Fisiologia nell'Università di Bologna.*

(Per Prof. Ordinario)

La Commissione, composta dei professori Iac. Moleschott, della R Università di Roma; Giuseppe Albini, dell'Univer. di Napoli; Eusebio Oehl, dell'Univer. di Pavia; Angelo Mosso, dell'Univer. di Torino; Luigi Luciani, del R. Istituto Superiore di Firenze, s'è riunita nei giorni 11, 12, 17, 18, 19, 20, 21, 22 ottobre per esaminare e discutere i titoli dei concorrenti, che erano nove, cioè i signori:

Prof. Herzen Alessandro
» Stefani Aristide
» Fubini Simone
» Fano Giulio
» Albertoni Pietro
» Marcacci Arturo
» Axenfeld David
Dott. Gaglio Gaetano
» Bocci Balduino

La Commissione esaminò tutti i titoli dei concorrenti e scrisse nei verbali il suo giudizio intorno alle singole opere dei medesimi. Il giudizio della Commissione intorno al merito di ciascun candidato è il seguente:

Prof. *Pietro Albertoni* è un lavoratore indefesso nel campo della Fisiologia e della Farmacologia. Ambedue queste scienze ha insegnato con plauso e piena soddisfazione della gioventù studiosa. Il campo delle sue ricerche è notevolmente esteso; sono ben dimostrate l'estensione della sua coltura scientifica e la sua abilità tecnica. È felice nella scelta degli argomenti delle sue indagini, che hanno quasi sempre un'importanza pratica.

Prof. *Simone Fubini*, nel complesso dei suoi lavori mostrasi osservatore paziente, ricercatore analitico, raccoglitore indefesso di dati numerici, sebbene non si distingua per originalità di concetti e di metodi, le sue pubblicazioni sono pregevoli, per la conoscenza completa ch'egli ha dei soggetti che prende a trattare. Col lungo esercizio dell'insegnamento, il professor Fubini è pervenuto a sviluppare le sue attitudini didattiche e sperimentali. La sua estesa erudizione e conoscenza della letteratura scientifica, lo rendono un elemento assai utile in una Facoltà di Medicina.

Prof. *Giulio Fano*, benchè sia uno dei più giovani tra i concorrenti, s'è saputo acquistare, col suo ingegno e colla sua operosità, una posizione scientifica assai distinta. Nelle sue indagini rivela iniziativa, originalità di concetto, abilità tecnica, coraggio nell'affrontare i problemi difficili. Sebbene in alcuni lavori gli ardimenti speculativi prendano il sopravvento sulla fredda ragione scientifica, è da sperarsi che raggiunto presto il suo ingegno una piena maturità, sappia conseguire dei risultati, che ispirino tutti completa fiducia.

Prof. Alessandro Herzen, è segnalato per la sua cultura generale, per la chiarezza ed acutezza del suo ingegno. Il campo dei suoi lavori sperimentali è alquanto ristretto e sarebbe desiderabile in lui maggior originalità nella scelta dei temi e dei metodi di ricerca. Per la sua felice intuizione scientifica, hanno reale valore, non solo i suoi lavori sperimentali, ma anche le sue analisi critiche dei lavori altrui. Egli mostra tale attitudine e predilezione per la psico-fisiologia che sarebbe utilissima l'opera sua non solo in una Facoltà medica, ma meglio ancora in una Facoltà di Scienze e Filosofia.

Prof. *Aristide Stefani* è un fisiologo modesto, ma l'opera, che gli esce dalle mani è, di solito, pregevole. Sperimentatore diligente, ha mostrato indipendenza nel suo lavoro scientifico. Ha spirito inventivo, abilità operatoria, perseveranza nelle indagini, cultura generale, lunga esperienza nell'insegnamento. Del merito delle sue ricerche si deve tanto più tener conto, se si considerano i mezzi che ebbe a sua disposizione.

Prof. *David Axenfeld* ha una bella coltura generale ed un'ottima educazione scientifica sulla base della Fisica e della Chimica. In alcuni lavori rivela spirito sottile di ricerca; ma il campo delle sue indagini, è, per solito, ristretto. Sebbene modeste, meritano considerazione le sue ricerche di Ottica fisiologica. Pregevoli sono i suoi lavori di Chimica fisiologica Non si può tacere però che in qualche suo scritto sul sistema nervoso esista una disuguaglianza troppo spiccata.

Prof. *Arturo Marcacci* è un diligente sperimentatore; sobrio nelle conclusioni; la sua esposizione è buona. Ad una certa iniziativa di ricerche, unisce spirito critico vivace. Notasi un progresso evidente nei suoi ultimi lavori con tendenza ad occuparsi di Fisiologia generale. Gli si fa merito speciale di saper infondere spirito di ricerca agli allievi.

Si rileva nel Dott. *Gaetano Gaglio* un ingegno positivo, che non si limita alla semplice constatazione dei fatti, ma che tende ad elevarsi logicamente, di quesito in quesito, dai fatti alla teoria. Quasi tutti i suoi lavori sono di Chimica fisiologica ed hanno pregi non comuni; però si muovono in un campo troppo ristretto della Fisiologia.

Nel complesso dei suoi lavori il Dott. *Balduino Bocci* rivela delle attitudini sperimentali ed una non comune facilità di dar colorito ed espressione vivace alle sue idee, con linguaggio spigliato, ma non sempre tecnicamente esatto e bene appropriato. Perseverando negli studi scientifici lascia sperare che egli farà non pochi progressi, e renderà più severo il suo senso critico e più estesa la sua cultura scientifica. Delle sue felici attitudini all'insegnamento si hanno attestazioni autorevoli.

In conformità agli esposti giudizi, intorno al merito di ciascun candidato, la Commissione (procedendo in tutto in conformità dei Regolamenti) nella seduta del 21 ottobre li ha dichiarati tutti eleggibili ad unanimità di voti, eccettuato il Dott. Bocci, che ottenne l'eleggibilità con quattro voti favorevoli ed uno contrario.

La Commissione, quindi, in seguito a discussione sul merito comparativo dei candidati, convenne nel concetto che i professori Albertoni, Fano e Fubini siano tanto vicini per merito che potebbe dipendere dal criterio adottato il dichiarare primo l'uno piuttosto che l'altro. La Commissione quindi, stabilito come criterio l'indirizzo maggiormente pratico e più opportuno per l'insegnamento della Fisiologia in una Facoltà medica, mette *primo* il Prof. Albertoni, tenendo anche conto dei suoi meriti didattici segnalati, riconosciuti nelle Facoltà di Siena, Genova, Bologna dove ha insegnato. Adottando lo stesso criterio, mette *secondo* il Prof. Fubini e *terzo* il Prof. Fano. Gli altri candidati, furono graduati nel seguente modo: *quarto* Herzen; *quinto* Stefani; Axenfeld e Marcacci considerati come molto vicini per merito; *ottavo* Gaglio; *nono* Bocci.

Proceduto in fine alla determinazione dei punti, si ottenne a maggioranza la seguente votazione:

Prof. Albertoni Pietro quarantacinque 45|50.
Prof. Fubini Simone quarantaquattro 44|50.
Prof. Giulio Fano quarantatrè 43|50.
Prof Alessandro Herzen quarantuno 41|50.
Prof. Stefani Aristide trentanove 39|50.
Prof. Axenfeld David } *ex aequo* } 37|50
Prof. Marcacci Arturo } trentasette }
Dott. Gaglio Gaetano trentasei 36|50.
Dott. Balduino Bocci trentadue 32|50.

In seguito a questi risultati, la Commissione propone a Prof. ordinario di Fisiologia nella R Università di Bologna il Prof. Pietro Albertoni.

Roma, addì 23 ottobre 1887.

Iac. Molescott, Pres.,
Giuseppe Albini,
Eusebio Oehl,
Luigi Luciani,
Angelo Mosso, Relatore.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per conceder facoltà al Governo di pubblicare il Codice penale.

PRESIDENTE indica l'ordine della discussione.

Accenna al sistema proposto dal Governo, che cioè gli sia data, o no, facoltà di promulgare il Codice qual'è. Tuttavia riconosce nella Camera il diritto di prendere in considerazione e deliberare, quando lo creda, sulle proposte che fossero fatte sul Codice stesso. In caso che fossero approvate, il Governo potrebbe prendere le sue determinazioni.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, conviene perfettamente in quanto ha detto il presidente. Il Governo chiede che gli sia concessa facoltà di pubblicare il Codice quale è; ma la Camera certamente ha il diritto di esaminarlo e di discuterlo quando lo creda, in tutte le sue parti

Confida però che vi sarà accordo generale nel non proporre emendamenti, che distruggerebbero l'insieme e l'armonia del Codice, per il nesso che è sempre fra una e l'altra disposizione, anche se questo, a prima vista, non possa facilmente scorgersi. (Benissimo!)

PELLEGRINI nota che la discussione, perchè sia utile ed efficace, deve non solo aggirarsi sull'insieme del Codice, ma prendere in esame le singole disposizioni. Ritiene quindi necessario lo stabilire un ordine ben chiaro e distinto di discussione, con una specie di regolamento pei diversi oratori.

Vorrebbe quindi che la materia del Codice fosse ripartita in gruppi fondamentali, sui quali fosse ripartita e resa più facile e chiara la discussione.

TOSCANELLI crede che la discussione stessa rimanga infirmata dal fatto che alla relazione non è stato unito il testo dell'allegato, nè in essa sono stati espressi i voti della Commissione.

Fa quindi proposta che sia distribuito il testo dell'allegato, unitamente all'esame ed ai voti espressi dalla Commissione.

PRESIDENTE fa notare all'oratore che il ministro non ha fatto proposte, e che quindi non vi ha motivo a parlar contro.

TOSCANELLI intende confutare le affermazioni dell'onorevole guardasigilli sui precedenti, giacchè le altre volte in cui si discussero Codici fu sempre ammesso il diritto di emendamento.

PRESIDENTE dichiara che non è per nulla negato il diritto di emendamento.

TOSCANELLI confida che il presidente tutelerà i diritti della Camera.

PRESIDENTE non rimarrebbe al suo posto quando i diritti della Camera potessero venir menomati. (Approvazioni)

CHIMIRRI, della Commissione, crede che la grave questione della costituzionalità del metodo si dovrà presentare quando sarà esaurita la discussione generale.

Prega poi il presidente di ordinare la distribuzione dei voti della Commissione sui singoli articoli.

PRESIDENTE non ha avuto sin qui comunicazione dei verbali della Commissione.

BONGHI non crede chè mai si sia approvata una disposizione nei termini proposti nel primo articolo del disegno di legge.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, osserva che non è cosa nuova.

PRESIDENTE avverte che l'articolo primo si discuterà dopo la discussione dell'allegato e quindi si potrà modificare.

CHIMIRRI, della Commissione, crede però che prima di passare all'articolo si debba discutere quale valore hanno gli emendamenti che si propongono.

PRESIDENTE ripete che, se la Camera accetterà emendamenti, converrà modificare l'articolo primo.

VILLA, vice-presidente della Commissione e relatore, non ha mai pensato di menomare il diritto dei deputati; ognuno può presentare proposte di emendamento, salvo nel Governo la facoltà di respingere ogni emendamento che possa violare l'economia e l'armonia del Codice. È per evitare tale conflitto tra la Camera ed il Governo che quest'ultimo chiede di essere autorizzato ad introdurre quelle modificazioni che emergeranno dai voti manifestati dalla Camera.

Assicura l'onorevole Toscanelli che la Commissione non ha creduto di dare distinta pubblicità agli emendamenti da essa consigliati, e perchè essi sono indicati nella relazione e per evitare che ognuno di essi possa dar luogo a discussione; ma non ha difficoltà di rendere pubblici quei suoi desiderii.

PRESIDENTE annuncia una proposta degli onorevoli Di Camporeale, Della Rocca e De Zerbi con cui si invita la Presidenza a pubblicare le proposte della Commissione; ma avverte che la Commissione non propone altro testo all'infuori di quello presentato dal Governo.

DE ZERBI vuole che si sappia se si discute il disegno di legge del Governo o quello della Commissione, e se le modificazioni suggerite dalla Commissione sono o non sono emendamenti.

PRESIDENTE ripete che il testo che si discute è quello del Governo e che la Commissione non propone emendamenti, ma esprime voti che poi, con un ordine del giorno, raccomanda al Governo di accogliere.

VILLA, vice presidente della Commissione e relatore, conferma la dichiarazione del presidente.

SONNINO domanda se si leggerranno o no gli articoli; giacchè, senza la lettura di essi, non si possono proporre emendamenti; deplora poi che la Commissione non abbia sottoposto alla Camera le sue proposte, come si fa ordinariamente.

PRESIDENTE non intende dar lettura che degli articoli sui quali sieno presentate proposte; giacchè il Codice si discute come un allegato.

DI CAMPOREALE insiste perchè sia pubblicato il testo della Commissione.

PRESIDENTE. La Commissione non presenta nessun testo.

MANCINI, presidente della Commissione, crede che, respinto il metodo di discutere articolo per articolo, perchè inapplicabile ai Codici, che devono essere un'opera armonica, non rimanga che quello di considerare un Codice come allegato e discutere articolo per articolo soltanto la legge con la quale si autorizza il Governo a pubblicarlo; ciò però non impedisce che l'allegato stesso si esamini in ogni parte. Tale metodo si è seguito nel 1865 e da ultimo nell'approvazione del Codice di commercio; e l'opera legislativa italiana se n'è avvantaggiata grandemente, perchè il Governo, sussidiato da eminenti giureconsulti, ha tenuto sempre conto di quei voti del Parlamento che non turbavano l'economia dei Codici.

DE ZERBI ammette che il Parlamento possa approvare il Codice in blocco, ma a condizione ch'esso sappia qual'è il Codice che approva; giacchè i cosidetti *voti* della Commissione mutano in alcune parti le proposte del Governo. I Parlamenti, conchiude, dànno ordini, deliberano, non esprimono desideri o voti. (Approvazioni).

BONGHI dice che in ogni articolo del Codice, ogni deputato ha il diritto di proporre emendamenti e provocare una deliberazione della Camera. Ora non intende perchè la Commissione abbia fatto voti e non proposte, con esempio nuovo in tutta quanta la tradizione parlamentare.

Ma in un articolo di legge non si possono consegnare desiderii espressi dai membri del Parlamento; nè, d'altronde, si può ragionevolmente temere che, pure messe innanzi, la Camera accolga proposte capaci di turbare l'armonia del Codice. (Interruzioni).

CHIMIRRI, della Giunta, dichiarando di parlare a nome proprio, dà ragione del modo come procederono i lavori della Commissione, af-

formando che essa, discutendo l'allegato, discusse e votò varii emendamenti, i quali dopochè la maggioranza accettò l'articolo primo del disegno di legge, furono da questa considerati come voti e desideri.

FORTIS, della Giunta, ritiene incontestabile il diritto nei deputati di proporre emendamenti e di far votare la Camera, come è incontestabile nel Governo il diritto di dichiarare che non li accetta, e che solamente li accetta come raccomandazioni. (Commenti vivissimi e interruzioni).

Ridotte le cose in questi termini, nessun diritto parlamentare è manomesso; imperocchè, se la Camera accoglie qualche emendamento, bisogna per forza modificare in conseguenza l'articolo primo. (Commenti).

PRESIDENTE. Ha ragione; e io l'ho ripetuto dieci volte.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, consente nel metodo proposto dal presidente; e dichiara che coloro i quali vogliono perdere il Codice si attaccano al metodo di votazione. (Approvazioni). È impossibile pensare che il Codice si possa discutere articolo per articolo, facendo emendamenti, ai quali poi altri emendamenti porterebbe il Senato, e così perpetuare all'infinito lo stato attuale di cose.

Tutti i Codici in Italia furono sempre approvati col metodo proposto dal Governo e dal Presidente; nè si propone oggi una formola diversa da quelle votate dalla Camera per i Codici precedenti. E siccome non crede possibile altro metodo di discussione, ove la Camera credesse di adottare un partito diverso, saprà quale sia il suo dovere. (Commenti e approvazioni).

PELLEGRINI nota che, appena cominciata la discussione dell'allegato, sarà presentato un emendamento intorno al quale la Camera dovrà decidere. È bene dunque che la questione si decida ora, al fine di evitare una discussione generale che, con la dichiarazione del guardasigilli, diventerebbe una semplice accademia qualora la Camera credesse adottare qualche emendamento.

Quindi, volendo che la Camera esprima subito il suo avviso, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero di non accettare emendamenti, dichiara di non passare alla discussione della legge. »

CHIMIRRI, della Giunta, lamenta che il guardasigilli abbia creduto animati da un sentimento di opposizione sistematica coloro che dissentono dal metodo che egli propone; e assicura che, dissentendo dal metodo stesso, non crede di fare opposizione nè al guardasigilli, nè al Codice.

Non crede che i precedenti confortino la tesi sostenuta dal guardasigilli, il quale, in occasione del Codice di commercio, espresse opinione che le assemblee possono discutere anche i Codici.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, è lieto che l'onorevole Chimirri non faccia opposizione al Codice; ma contro le sue intenzioni, il risultato sarebbe di non farlo discutere.

Dimostra come la sua proposta sia in perfetta coerenza con quel che disse in occasione del Codice di commercio, poichè anche allora manifestò l'avviso che la Camera non possa modificare gli articoli di un codice (Bravo!)

SONNINO fa notare che il ministro ha dichiarato di non accettare emendamenti; quindi la discussione che si farà non può essere che accademica. E quindi non intende cotesto metodo di voler fare una discussione inutile, pure essendo disposto, per la fiducia che ha nel ministro, di dargli anche i pieni poteri.

CAMPI sostiene che la discussione è oziosa, perchè nessuno intende contestare ai deputati il diritto di proporre emendamenti e di farli votare. Il Governo userà del suo diritto di respingerli; e la Camera deciderà.

ROMANO crede esaurita la discussione, e propone la chiusura.

DI CAMPOREALE ritira la sua proposta.

PRESIDENTE osserva all'onorevole Pellegrini che il suo ordine del giorno è intempestivo, e anche poco deferente per la Camera. Quindi lo prega di non insistervi.

PELLEGRINI avrebbe potuto non insistere, se il presidente, nel suo cuore paterno.....

PRESIDENTE. Dica fraterno! (Ilarità).

PELLEGRINI.. non gli avesse fatto accusa d'essere stato poco deferente alla Camera. Invece la questione è che il Governo dichiara di ritirare il Codice in caso di un emendamento; quindi la Camera è bene che decida subito se accetta o no il metodo proposto dal guardasigilli, al fine di non fare una discussione generale che potrebbe rimanere inutile.

Quindi mantiene la sua proposta.

BRUNIALTI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera conoscendo che il metodo proposto dal guardasigilli per la discussione del Codice penale, non lede alcuna sua prerogativa ed è il solo che possa condurre allo scopo, passa alla discussione generale. »

Sostiene che in tutti i paesi, il metodo del Governo fu sostenuto dai giuristi più liberali

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Baccarini propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(Messo ai voti è approvato).

PRESIDENTE dice che la discussione generale si farà sull'allegato, salvo ad ogni deputato il diritto di presentare raccomandazioni ed emendamenti. Si passerà poi a votare l'articolo primo del disegno di legge.

TOSCANELLI crede che il Codice siasi inspirato piuttosto a concetti astratti, mentre i popoli, oltre la ragione, hanno l'immaginazione ed il sentimento. Se dovesse definire il Codice, lo direbbe soverchiamente dottrinario e radicale. (Commenti).

Infatti, nota che, quanto alla persona del Re, è stato tolto da questo Codice l'aggettivo di *sacro;* con che si rende omaggio alle aspirazioni politiche di coloro che non vogliono unire le parole: « per grazia di Dio, » alle altre: « per volontà della Nazione. » E nemmeno è disposto a consentire che per le offese alla persona della Regina non abbiano ad essere sancite speciali disposizioni nel Codice; nè che per le offese recate ai membri della Famiglia Reale, la pena debba essere cresciuta soltanto del sesto.

Lamenta anche la tendenza di facilitare la condizione degli accusati e diminuire le pene; e altresì lamenta che non siavi compresa la pena della deportazione che gli arrideva pensando ai nostri possedimenti africani. (Si ride). Critica quella parte che si riferisce agli scioperi, poichè crede che il concetto della libertà individuale, dovrebbe sottostare a quello dell'utile generale.

Parla di quell'articolo che avrà per effetto di dare la libertà ad Amilcare Cipriani; e se egli parlò a suo tempo per domandare la Governo un provvedimento in proposito, non può lodare questo che può far sospettare siasi voluto sottoporre a tale questione tutta l'economia del Codice. (Interruzioni).

Non può neanche approvare le pene stabilite per il duello che metterebbero gli ufficiali nel bivio di rifiutarlo o di perdere il grado; nè che siasi trascurato di regolare per legge il diritto di associazione, poichè certe associazioni non sono altro che l'organizzazione delle sètte.

Fa notare altresì che, diminuite le pene e l'epoca per la prescrizione, converrà rivedere 60,000 mila processi (Commenti) e domanda in quale modo si potrà compiere questo immane lavoro; che si dà troppa latitudine all'arbitrio dei magistrati; e che manca la proporzionalità delle pene.

Quanto al reato nuovo, che il Codice definisce come insolvenza colpevole, crede che esso sia in contraddizione con l'abolizione dell'arresto per debiti.

Il disegno del guardasigilli Taiani, aveva mentenuto la distinzione fra crimini, delitti e contravvenzioni, ora nel nuovo Codice si parla soltanto di delitti, e si dice che il ministro poi penserà a questa classificazione, ma con ciò si viene ad esautorare la Camera, che vota, senza sapere che cosa approva o respinge.

Anche le disposizioni che riguardano l'estradizione, crede che contengano una usurpazione sulle giurisdizioni straniere.

Per tutte queste ragioni insiste nel suo apprezzamento che l'attuale Codice sia un Codice rivoluzionario, favorevole ai malfattori e quindi pernicioso per la gente per bene.

Ed ora verrà a discutere quella parte del Codice, che riguarda la repressione di una parte politica, nemica dell'unità italiana: intende dire delle disposizioni riguardanti gli abusi del clero, ma prima domanda il permesso di riposarsi per alcuni minuti.

(La seduta sospesa alle ore 5,20 è ripresa alle ore 5,27).

TOSCANELLI, ripigliando il suo discorso, dice che il guardasigilli nelle considerazioni che fa sopra le misure contro i ministri del culto fa rilevare l'importanza morale, che hanno questi per l'abito che vestono, e fa poi rilevare la guerra che ora, dalla parte clericale, vien fatta alle istituzioni.

Or sarebbe pronto a sottoscrivere a queste considerazioni purchè fossero completate e purchè poi non si estrinsecassero in disposizioni troppo severe

L'Italia non è un paese clericale, ma neppure è un paese volterriano, in prevalenza è cattolico; ma cattolico liberale.

La maggior parte dei cattolici, non vogliono sentire parlare della restaurazione del potere temporale

Novantacinque per cento dei così detti clericali respingerebbero energicamente qualunque tentativo per restaurare la divisione politica dell'Italia.

Quanto poi alla frazione minima che vuole la restaurazione del temporale, crede che sarebbe un errore combatterla con le misure di rigore giacchè le idee si combattono, con le idee, non già con la forza

Il guardasigilli ha fatto il paragone fra le disposizioni del nuovo Codice e quelle esistenti negli Stati esteri. Ma il paragone non sta perchè negli Stati esteri vi sono i concordati, i quali impongono dei diritti e doveri reciproci fra la Chiesa e i vari Stati, ed inoltre in essi non si trova la residenza della Santa Sede

Quando nel 1870 si applicò l'antico Codice sardo nella provincia di Roma, si sospesero alcuni articoli, che riguardavano le relazioni con la Santa Sede, ora il nuovo Codice contiene disposizioni, ben più severe di quelle delle quali allora si sospese l'attuazione.

Non è vero, del resto, che manchi in Italia una legge, che freni gli abusi del clero, perchè vi è la legge del 5 giugno 1871, presentata dal ministro guardasigilli Raeli. L'onorevole Bonghi che allora fece la relazione su quella legge, asserì che misure più rigorose sarebbero in contradizione con la legge sulle guarentigie e lo stesso era il parere dell'onorevole Crispi, il quale allora quando si discusse quella legge, si dichiarò recisamente contrario alle disposizioni, che ora si vogliono introdurre.

Crede dunque che, politicamente, le proposte del guardasigilli siano mal concepite, perchè se fossero approvate darebbero motivi al partito clericale di proclamare, che si è violata la legge delle guarentigie.

Ricorda che anche il Pessina si è dichiarato contrario ad un rincrudimento della legge del 5 giugno 1871, e viene poi all'esame delle disposizionai stesse e dimostra come siano vaghe, indeterminate e come si prestino a qualunque arbitraria interpretazione Non sa comprendere che cosa precisamente s'intenda dire per turbare la pace delle famiglie o per trasgredire i doveri verso la patria: sono queste espressioni alle quali si può dare un significato larghissimo.

Vorrebbe sapere se si possono giuridicamente determinare i confini tra l'uso e l'abuso dell'ufficio dei ministri del culto; egli non lo crede ed anche dei ministri del culto vorrebbe fosse rispettata la libertà di coscienza. Ricorda le opinioni del conte di Cavour, e del professor Carrara, in diretta opposizione colle disposizioni di questo Codice.

L'Italia non ha nulla da temere dai ministri del culto: e le loro possibili intemperanze non toglierebbero ma piuttosto accrescerebbero forza all'idea nazionale, ma l'orato e teme che con leggi che abbiano anche solo apparenza di persecuzione non si renda più vigoroso il partito clericale. Oltre agli altri ideali della patria, vi sono altri ideali non meno elevati che si devono rispettare

FERRI ENRICO. Se vi è legge tecnica della quale anche i non tecnici possono giudicare, questa è a parer suo il Codice penale. Nella Camera non può nè deve discutersi di dottrine scientifiche, ma il Codice penale deve essere riguardato siccome la difesa legale, legalmente organizzata, degli onesti contro i delinquenti, ed i diritti della Società non vi debbono esser sacrificati ai diritti individuali, nè questi a quelli.

E' dolente di dover muovere critiche all'opera di un uomo come l'onorevole Zanardelli che egli stima ed ammira; ma crede dover suo parlare secondo coscienza, su di un argomento sul quale i criteri politici non dovrebbero aver influenza.

E' favorevole all'unificazione del Codice penale; ma vorrebbe essere assicurato che gli inconvenienti pratici ai quali si va incontro col nuovo Codice, non fossero maggiori di quelli del Codice attuale.

Crede che il lavoro preparatorio del Codice che ora è in discussione abbia durato troppo a lungo, e sia stato un lavoro di ricami di aggiunte e di modificazioni al disegno di Codice penale del 1868. Gli duole che dei risultati degli studi sociologici e biologici non si sia tenuto il debito conto.

Prima del Codice penale, sarebbe stato forse logico pensare a riformare la procedura penale che ha una importanza politica assai maggiore in un paese libero, e della libertà è la migliore e più salda garanzia. Così si è fatto in Germania, in Austria, in Francia ed in Inghilterra.

Ed anche l'ordinamento carcerario avrebbe dovuto essere discusso prima del Codice penale; poichè le riforme penitenziarie, delle quali è inutile dimostrare l'importanza, richiederebbero gravi spese; e se le condizioni della finanza queste spese non consentono, a ben poco gioverà aver riformato il Codice penale. Parla del sistema cellulare che non crede giusto in tutti i casi; ma soltanto in alcuni. Ricorda l'opinione del Beltrami-Scalia che 60 milioni occorrano per costruire le celle necessarie

Questo che ha esposto gli sarebbe parso l'ordine logico che dovevasi seguire nelle riforme; ma poichè il bisogno politico dell'unificazione del Codice ha avuto la prevalenza, egli voterà il Codice, se sarà sicuro che esso risponda ai bisogni della vita, ed alle ricerche della scienza

Non crede che qui si debba parlare di liberalismo; liberale coi galantuomini, di fronte ai delinquenti egli vuol garantita la Società, con questa sola limitazione: il rispetto dei diritti individuali. (Benissimo!)

Ammette che si sia liberali per i reati politici e sociali; ma non vuole sentimentalismi verso i malfattori comuni o volgari. (Approvazioni)

Fin dal 1868 il De-Foresta proponeva che si stabilissero due specie di pena; l'una per i delinquenti pericolosi, severa, ed efficace difesa sociale; l'altra più mite per i delinquenti non pericolosi.

Nel Codice penale occorre essere opportunamente rigoristi e non rigoristi secondo i casi. Come si può gravar la mano per reati contro il pudore, su gente che è nata e cresciuta in un ambiente ed in condizioni che rendevano un nome vano il pudore? (Approvazioni).

Queste le dichiarazioni generali che egli crede dover premettere alle sue critiche al Codice penale. Domanda di poter continuare il suo discorso lunedì (Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore)

La seduta termina alle 6,50

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 27. — L'imperatore del Brasile passò una notte buona. Lo stato generale dell'infermo è soddisfacente: però le forze non progrediscono.

Si continua la cura di caffeina e di stricnina Oggi è stato stabilito di cominciare la cura del massaggio per risvegliare l'attività della nutrizione generale

I medici sono molto preoccupati della debolezza di S. M.

MILANO, 27. — L'Imperatore del Brasile ha passato una buona giornata, senza alcun accesso di debolezza

Mangiò con appetito. I medici, quantunque soddisfatti dello stato dell'Imperatore, giudicarono prudente differire la sua partenza per Aix di qualche giorno

BARCELLONA, 27 — Le squadre italiana, francese e spagnuola sono pavesate con bandiere russe, innastate sul grande albero delle navi in occasione dell'anniversario dell'incoronazione dello Czar. I bastimenti russi hanno sparato 31 colpi di cannone e le altre navi risposero al saluto.

— Il Re di Svezia arriverà nel pomeriggio, con un'ora di ritardo causa l'inondazione nell'Aragona

BARCELLONA, 27.— Le squadre italiana e francese partiranno oggi.

MARSIGLIA, 27 — Il *meeting* franco-italiano ebbe luogo alle 2 pom. nella sala Vallette Erano presenti circa 4000 persone, fra cui i deputati Felice Pyat, Clovis Hugues, Boyer ed i rappresentanti di associazioni democratiche francesi ed italiane.

Felice Pyat fu acclamato presidente, ma dopo pronunziato il discorso inaugurale, cedette la presidenza a Boyer, assistito dagli italiani Albini e Para.

Discorsi preconizzanti l'unione latina come avviamento alla repubblica universale furono pronunciati da Gras, consigliere generale socialista, da Albani, Boyer, Lazzari, Paolo Minck, Clovis Hugues e diversi altri delegati.

Fu votato un ordine del giorno, quasi all'unanimità che afferma essere falliti i tentativi per fare abortire il *meeting* ed i sentimenti di solidarietà e di fratellanza che uniscono i popoli latini.

BERLINO 26. — E' infondata la notizia che il Consiglio federale si sia occupato della questione delle rappresaglie doganali.

— La *Post*, rettificando una sua precedente notizia, dichiara di non aver detto che delle rappresaglie doganali contro la Russia fossero imminenti, ma volle soltanto dire che la Germania avrebbe il diritto di usare rappresaglie se la Russia continuasse la politica doganale attuale

BERLINO, 27. — L'Imperatore ha passato bene la notte scorsa.

Sua Maestà non potè, oggi, recarsi nel parco per il cattivo tempo.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida		—	—	98 60	98 60	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	95 07
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	455 75	455 75	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	471 50
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	806 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	675 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	436 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	560 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	535 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1450 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1130 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	260 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	364 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 82½
	Parigi	chèques	»	»	100 50
3	Londra	90 g.	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 98 57½, 98 62½, fine corr. 98 82½ fine pross.
Az. Banca Generale 663 75, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1878 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1120, 1121, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 244, 244½, 245, 246, fine corr. 246 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 450.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 280
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 875.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 582.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE